

**Aamatrice:
condanne
confermate**



a pagina 6

**Segnalini:
"Nuove rotonde
per sicurezza
stradale"**



a pagina 6

**Oggi la giornata
internazionale
contro le Mutilazioni
Genitali Femminili**



a pagina 7

Protesta dei trattori, la proposta della presidente dell'esecutivo Ue Von der Leyen: "Proporrò ritiro regolamento Sur su pesticidi"

La Commissione europea risponde alla protesta dei Trattori che sta coinvolgendo gli agricoltori di tutta Europa in lotta contro gli aumenti di costi di produzione legati anche alle nuove imposizioni Ue per il Green Deal e annuncia che si appresta a ritirare la proposta di regolamento Sur (Sustainable Use Regulation), mirata a promuovere l'uso



sostenibile dei pesticidi in agricoltura, divenuta motivo di "polarizzazione" politica. Lo annuncia la presidente dell'esecutivo Ue Ursula von der Leyen, parlando alla plenaria del Parlamento Europeo a Strasburgo. "Solo se i nostri agricoltori potranno vivere della terra - afferma von der Leyen - potranno investire nel futuro.

a pagina 3

NEVADA: DONALD TRUMP HA GIÀ VINTO DELEGATI MA SI TEME IL FLOP



a pagina 2

Re Carlo, notte a casa a Londra dopo l'inizio delle cure



a pagina 5

Lavoro, il 2024 è l'anno dei cambiamenti

Il 73% dei lavoratori intervistati è alla ricerca di una nuova posizione

Il 2024 si apre all'insegna del cambiamento, con professionisti e professionisti in tutto il mondo che stanno valutando nuove opportunità lavorative. Se all'inizio dello scorso anno tre su cinque (60%) lavoratori intervistati a livello globale erano alla ricerca di una nuova posizione, a gennaio 2024 la percentuale media è salita al 73%. A far da capofila in questa tendenza internazionale troviamo India (88%), Singapore (86%) e Stati Uniti (85%), mentre nel vecchio continente il dato medio



scende al 67%. Circa 6 italiani su 10 (61%) tra gli intervistati stanno valutando nuove sfide professionali nell'anno in corso, decisamente più attivi rispetto ai vicini francesi (50%), mentre a rivelarsi ancor più dinamici sono i lavoratori in Uk (75%), Irlanda (73%) e Germania (71%). A mostrare questo spaccato sui principali trend per il 2024 è una nuova indagine condotta su scala internazionale da LinkedIn, il network professionale più ampio al mondo.

a pagina 4



TOPTTEL



amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

Il caotico duello a distanza tra Donald Trump e Nikki Haley sta provocando molta confusione

Nevada, è caos tra primarie e caucus

Il tycoon ha già vinto i delegati necessari per la nomination ma si teme il flop



Il caotico duello a distanza tra Donald Trump e Nikki Haley in Nevada – dove oggi si svolgono le primarie a cui partecipa solo l'ex ambasciatrice all'Onu mentre l'ex presidente parteciperà, sempre da solo, ai caucus – sta provocando molta confusione tra gli elettori repubblicani dello Stato. Che in migliaia – rivela Nbcnews – stanno telefonando ai funzionari locali per chiedere perché hanno ricevuto la scheda

elettorale senza il nome del loro candidato preferito – Trump nei sondaggi è intorno al 50% – senza rendersi conto che per votare per lui dovranno recarsi giovedì alle riunioni dei caucus, sulla base delle quali verranno poi attribuiti i delegati. L'ex presidente quindi ha già virtualmente in tasca tutti i 26 delegati del Nevada, ma questo non impedisce al suo team elettorale di guardare a questa confu-

sionaria tappa delle primarie con preoccupazione e timore che una bassa affluenza ai caucus, inferiore a quella delle primarie di oggi per le quali hanno già votato in anticipo 50mila elettori, possa essere usata da Haley per denunciare un flop dell'avversario, da usare in vista del duello decisivo del 24 febbraio in South Carolina. Insomma, il team di Trump teme – riporta Axios – nonostante

la vittoria numerica assicurata che possa rivelarsi un boomerang in senso politico la decisione di accettare la richiesta dei repubblicani dello stato di partecipare ai caucus e non alle primarie, stabilendo che chi partecipa alle primarie non può poi partecipare ai caucus. La situazione caotica è stata determinata dal fatto che l'Assemblea Legislativa del Nevada, controllata dai dem, ha accolto il ca-

lendario riformato delle primarie deciso dal Partito democratico, sostenuto da Joe Biden, di dare più rilievo al voto in Nevada – e al suo forte elettorato ispanico – trasformando il caucus, che sono gestiti dai partiti, in primarie vere e proprie, che sono organizzate dalle autorità elettorali statali. Il cambiamento non è stato però accettato dal partito repubblicano del Nevada che a maggio ha fatto ricorso,

accusando i democratici di voler “costringere i repubblicani a cambiare il modo in cui scegliamo il nostro candidato presidenziale, permettendo ad interessi esterni allo stato di interferire”. Così i repubblicani del Nevada hanno confermato i caucus per l'8 febbraio, rendendo le primarie, a cui si era già iscritta Haley, ininfluenti perché non potranno assegnare delegati da inviare alla convention.

Gli Houthis rivendicano: “Colpite navi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna” Mar Rosso, nuovi raid americani

Nuovi raid statunitensi nella notte contro gli Houthis. Il Comando centrale americano (Centcom) su X ha riferito che sono stati colpiti “due droni navali esplosivi nelle aree dello Yemen controllate dagli Houthis”, dopo che è stato determinato che rappresentavano “una minaccia imminente alle navi della Marina americana e ai mercantili nella regione”. Sul fronte opposto il portavoce delle Forze armate yemenite del governo houthi, Yahya Saree rivendica che “le Forze navali delle Forze armate yemenite, con l'aiuto di Dio, hanno condotto due operazioni militari nel Mar Rosso, la prima con obiettivo la nave americana ‘Star Nasia’, mentre l'altra la nave britan-

nica ‘Morning Tide’”, attaccate con missili antinave e “i raid sono stati diretti e accurati”. Saree ha quindi annunciato che “saranno condotte altre operazioni militari contro tutti gli obiettivi ostili americano-britannici nel Mar Rosso e nel Mar Arabico, nell'ambito del diritto di rispondere all'aggressione”. E continueranno “le operazioni militari contro le navi israeliane e quelle dirette nei porti della Palestina occupata fino a quando non finiranno l'assedio e l'aggressione al popolo palestinese nella Striscia di Gaza”. Intanto proseguirà oggi in Egitto, dove vedrà il presidente Abdel Fattah al-Sisi, il nuovo tour in Medio Oriente del segretario di

Stato americano, Antony Blinken, che ha l'obiettivo di evitare nuove escalation nella regione. Blinken è atteso al Cairo all'indomani della prima tappa della sua missione in Arabia Saudita. A Riad il capo della diplomazia americana ha incontrato l'erede al trono Mohammed bin Salman. I due, secondo il portavoce del Dipartimento di Stato Matthew Miller, hanno discusso del “coordinamento regionale per porre fine in modo duraturo alla crisi a Gaza”. Hanno anche parlato dell’“urgente necessità di ridurre le tensioni regionali”, in riferimento all'ondata di attacchi in tutta la regione che ha innescato contrattacchi da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati.

Ucraina, la presidente Ue: “Con Kiev per tutto il tempo necessario” Von der Leyen: “Aiuti Ue da marzo”

I primi “importanti pagamenti” dell'Ue all'Ucraina nel programma di assistenza macrofinanziaria da 50 mld di euro inizieranno già il mese prossimo. Lo dice la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, intervenendo alla plenaria del Parlamento a Strasburgo. “Gran parte dell'attenzione attorno al Consiglio Europeo straordinario – afferma – si è concentrata sullo strumento per l'Ucraina da 50 miliardi di euro, e giustamente. Diamo all'Ucraina non solo finanziamenti per mantenere l'economia in funzione, ma anche una forte prevedibilità per i prossimi quattro anni. Il Parlamento Europeo ha sostenuto la nostra proposta fin dall'inizio. E vi ringrazio per il vostro incommensurabile sostegno. Questo è ciò che significa stare al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario. Con il vostro consenso potremo effettuare pagamenti importanti all'Ucraina già in



marzo”, conclude. L'Alto rappresentante Ue per la politica estera Josep Borrell è arrivato a Kiev per confermare il sostegno militare dell'Europa all'Ucraina, qualche giorno dopo il via libera al nuovo pacchetto di aiuti da 50 miliardi di euro. A dare notizia della visita di Borrell è stato il suo consigliere, Zaiki Laidi, che ha condiviso su X una foto del-

l'Alto rappresentante in visita a Kiev. Ieri aveva avuto un incontro a Varsavia con il ministro degli Esteri polacco, Radoslaw Sikorski, al quale aveva anticipato il viaggio in Ucraina per dare “tutto il sostegno di cui ha bisogno: non è questione di tempo, ma di qualità e qualità degli aiuti, bisogna fare più rapidamente perché l'Ucraina deve vincere”.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Protesta dei trattori, Von der Leyen: "Ascoltiamo agricoltori, proporrò il ritiro del regolamento Sur su pesticidi"

E solo se realizziamo insieme i nostri obiettivi climatici e ambientali, gli agricoltori saranno in grado di continuare a guadagnarsi da vivere. I nostri agricoltori lo sanno bene. Dovremmo riporre più fiducia in loro. Per esempio: la Commissione ha proposto Sur, con il nobile obiettivo di ridurre i rischi dei prodotti chimici per le piante. "Ma la proposta Sur - continua - è diventata un simbolo della polarizzazione. È stato respinto dal Parlamento Europeo. Non si registrano più progressi nemmeno in seno al Consiglio. Ecco perché proporrò al collegio di ritirare questa proposta. Ma ovviamente il tema resta. E, per andare avanti, servono più dialogo e un approccio diverso. Su questa base, la Commissione potrebbe avanzare una nuova proposta, con un coinvolgimento molto più maturo delle parti interessate". Gli agricoltori europei meritano di essere "ascoltati", aggiunge von der Leyen, ma sanno anche che l'agricoltura deve "passare a un modo di produzione più sostenibile". "Mentre era in corso il Consiglio Europeo - afferma - gli agricoltori di tutta Eu-



ropa scendevano in piazza. Molti di loro si sentono messi all'angolo. Gli agricoltori sono i primi a sentire gli effetti del cambiamento climatico. Siccità e inondazioni hanno distrutto i raccolti e minacciato il bestiame. Gli agricoltori avvertono l'impatto della guerra russa. Inflazione, aumento del costo dell'energia e dei fertiliz-

zanti. Tuttavia, lavorano duramente ogni giorno per produrre cibo di qualità, che noi mangiamo". "Per questo dobbiamo loro apprezzamento, ringraziamento e rispetto. È vero: i problemi si sono intensificati negli ultimi anni. I nostri agricoltori meritano di essere ascoltati. So che sono preoccupati per il futuro dell'agricoltura e per il loro

futuro come agricoltori. Ma sanno anche che l'agricoltura deve passare a un modello di produzione più sostenibile, affinché le loro aziende agricole rimangano redditizie negli anni a venire", afferma. "Forse" la Commissione Europea non è stata abbastanza "convincente" nel persuadere gli agricoltori che le misure "pro natura" del Green

Deal convengono anche a loro, ammette von der Leyen. La presidente parla oggi di un approccio "bottom-up" e basato sugli "incentivi" per promuovere gli obiettivi del Green Deal in campo agricolo (il piano si è caratterizzato fin dall'inizio per un approccio top-down, imposto dall'alto). Oltre ai fondi della Pac, afferma von der Leyen, in

agricoltura "anche le risorse naturali in buona forma sono fondamentali per mantenere rendimenti elevati. In particolare, il terreno fertile è sempre stato la spina dorsale del sostentamento di un agricoltore. Ma oggi in Europa dal 60 al 70% dei suoli versa in cattive condizioni. Possiamo invertire queste tendenze. E molti agricoltori stanno facendo proprio questo. Ma dobbiamo fare di più. Una protezione efficace della natura deve offrire incentivi generosi per intervenire". "Gli agricoltori - continua - hanno bisogno di qualcosa che valga la pena dal punto di vista economico, per adottare misure di miglioramento della natura. Forse non siamo stati convincenti con i nostri argomenti. Servono veri incentivi, che vadano oltre la semplice perdita di rendimento. I sussidi pubblici possono fornire questi incentivi. Insieme ad etichettature premium, ad esempio, in collaborazione con rivenditori e trasformatori. La conservazione della natura può avere successo solo se passa da un approccio bottom-up, dal basso verso l'alto, e basato sugli incentivi", conclude.

La proposta di regolamento per ridurre l'uso di pesticidi Cos'è il regolamento Sur?

La proposta di regolamento Sur (Sustainable Use Regulation) che verrà ritirata dalla Commissione Europea, come annunciato stamani a Strasburgo dalla presidente Ursula von der Leyen, risale al giugno 2022 e mira a ridurre l'uso e il rischio dei pesticidi nell'Ue, in linea con l'obiettivo della strategia Farm to Fork, di avere un sistema alimentare "giusto, sano e rispettoso dell'ambiente", come spiegava la Commissione all'epoca. La strategia Farm to Fork (dalla fattoria alla forchetta) è uno degli assi portanti del Green Deal, il piano dell'Ue per una transizione verde dell'economia continentale. Sur è un regolamento, ed è quindi direttamente applicabile in tutti gli Stati membri, avrebbe dovuto sostituire la direttiva Sud, rivelatasi inefficace (le direttive sono leggi quadro che ciascun Paese traspone nel proprio ordinamento, adattandole). Il regolamento prevedeva obiettivi giuridicamente vincolanti a livello dell'Ue per dimezzare l'uso e il rischio di pesticidi chimici e l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030. Gli Stati membri avrebbero dovuto fissare i propri obiettivi di riduzione entro parametri definiti, nonché le loro proprie strategie per garantire



che l'obiettivo a livello europeo (-50%) fosse raggiunto collettivamente. Sono (erano) previste anche regole più rigorose per applicare un controllo dei parassiti rispettoso dell'ambiente, garantendo che tutti gli agricoltori praticino la gestione integrata dei parassiti Ipm (Integrated Pest Management, gestione integrata degli agenti infestanti), per cui tutti i metodi alternativi di controllo dei parassiti vengono considerati per primi, prima che i pesticidi chimici possano essere utilizzati in ultima istanza. Il regolamento prevede anche il divieto dell'uso di tutti i pesticidi in determinate zone: l'uso di tutti i pesticidi è vietato nelle aree sensibili (ed entro 3 metri da esse), come parchi o giardini pubblici, campi da gioco, aree ricreative o

sportive, percorsi pubblici, come nonché nelle aree ecologicamente sensibili. La Commissione assicurava che gli agricoltori sarebbero stati sostenuti dalla politica agricola comune (Pac) dell'Ue in questa transizione: per 5 anni, gli Stati membri potranno utilizzare la Pac per coprire i costi dei nuovi requisiti per gli agricoltori. L'esecutivo Ue aveva deciso di presentare la proposta di regolamento Sur perché le norme esistenti sulla direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi (Sud) si erano rivelate "troppo deboli", venendo attuate in modo non uniforme. Secondo la Corte dei Conti Ue e del Parlamento Europeo, non sono stati compiuti progressi sufficienti nella riduzione dei rischi e degli impatti dell'uso dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente. Un problema che "rimane", come ha sottolineato la presidente Ursula von der Leyen. L'eccessivo uso di pesticidi danneggia, tra l'altro, le popolazioni di api domestiche, indispensabili agenti per l'impollinazione e produttrici di miele. Secondo il Pan (Pesticides Action Network), la proposta di regolamento è stata fortemente osteggiata dall'industria agrochimica e dalle grandi imprese agricole.

Il leader della Lega: "Costringono l'Europa a rimangiarsi le follie" Salvini sulla protesta dei Trattori



"Evviva gli agricoltori, i cui trattori stanno costringendo l'Europa a rimangiarsi le follie imposte dalle multinazionali e dalle sinistre", così il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, in una nota "dopo che in Europa è stata ritirata la proposta legislativa sui pesticidi". "La retro-marcia annunciata da Ursula von der Leyen sulla proposta di riduzione di metà dei fitofarmaci in agricoltura è una vittoria della Lega e del buon senso - affermano gli europarlamentari della Lega Marco

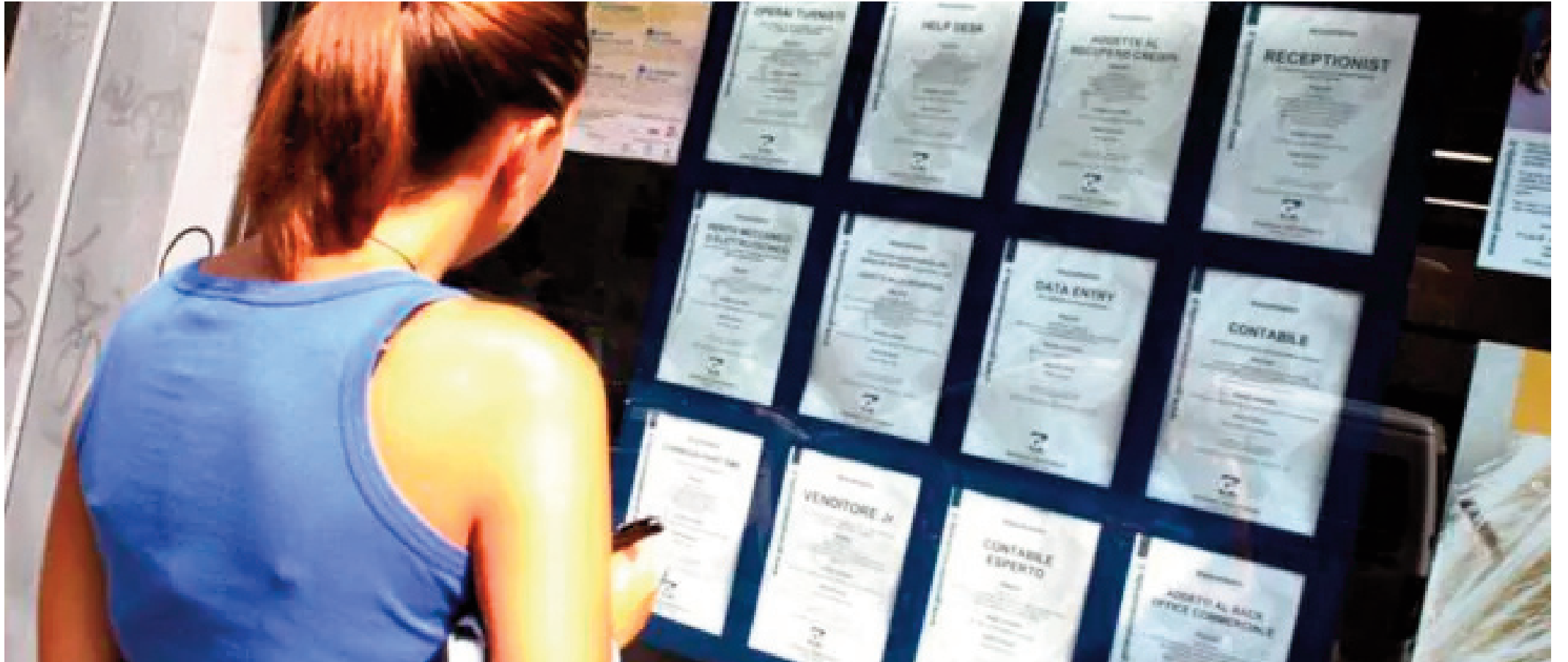
Zanni e Marco Campomenosi -. In assenza di alternative disponibili sul mercato che garantiscano prezzi contenuti e capacità produttiva, nel voto di novembre al Parlamento Europeo la Lega - ricordano - votò contro il provvedimento, con un apporto decisivo per la bocciatura della proposta e dimostrando, ancora una volta, che la cosiddetta 'maggioranza Ursula' non esisteva più da tempo, lacerata da scontri e divisioni interne". "Oggi, a circa quattro mesi dal voto - continuano - as-

sediata dalle proteste degli agricoltori e dal grido d'allarme di settori fondamentali messi a rischio da queste politiche folli, la Commissione si accorge che le sue proposte ideologiche, estremiste e dannose per le imprese, i lavoratori e le famiglie erano sbagliate, nonché irrealizzabili. Lo abbiamo sostenuto fin dal primo giorno, i fatti ci stanno dando ragione. In Europa serve un netto cambio di rotta, per rimediare ai tanti errori di questa Commissione", concludono.

Il 73% dei lavoratori intervistati a livello globale sono alla ricerca di una nuova posizione

Lavoro, 2024 anno di cambiamenti

In Italia emergono differenze nell'approccio al cambiamento in ambito professionale



Per quanto riguarda l'Italia, emergono sorprendenti differenze nell'approccio al cambiamento in ambito professionale, sia a livello generazionale che di genere. Tra chi sta valutando nuove opportunità professionali, la principale motivazione alla base della spinta al cambiamento è sicuramente la possibilità di un aumento di retribuzione, come dichiarato dal 34% degli intervistati in Italia: una percentuale che sale al 37% per le donne, mentre solo il 31% degli uomini intervistati ha dichiarato lo stesso. Segue la ricerca di una migliore work-life balance, importante per il 23% dei professionisti nel nostro Paese. In Italia, sono le donne a farsi da protagoniste della tendenza a esplorare nuove opportunità professionali, con il 66% delle intervistate che ha dichiarato di stare valutando un cambio o di stare cercando attivamente una nuova posizione, contro il 56% degli uomini. In questo scenario di crescente dinamismo, la competizione tra professionisti si fa sempre più alta e la capacità di valutare correttamente e ampliare le proprie skill diventa fondamentale. In Italia, più della metà (51%) dei professionisti intervistati ha dichiarato di trovare frustrante l'attività di ricerca di un nuovo lavoro, dato in linea con la media globale (52%). Tra le donne, il senso di disagio è più alto, con il 56% delle italiane intervistate che si sente frustrata, contro il 46% degli uomini: a livello in-

ternazionale, la differenza si appiattisce su soli 4 punti percentuali (54% delle donne contro il 50% degli uomini). Non solo, il 36% degli intervistati su scala globale e il 35% in Italia ha dichiarato di non sapere come allineare le proprie competenze con quelle richieste per accedere a nuove opportunità professionali. Perché la ricerca di una nuova occasione professionale possa rivelarsi fruttuosa è importantissimo aver ben presente le proprie skill, valutandole in modo congruo rispetto alle dinamiche del mercato del lavoro. In Italia, quasi la metà dei professionisti intervistati (47%) dichiara di sentirsi sicura nelle proprie capacità di ricercare nuove opportunità lavorative. In generale, lavoratori e lavoratrici in Italia sembrano essere in larga maggioranza consapevoli dell'importanza delle competenze nell'approcciarsi a nuove opportunità lavorative. Il 74% degli italiani intervistati infatti, considera il re-skilling necessario, percentuale che sale all'80% tra i Millennials che si confermano la generazione capofila di questa tendenza al cambiamento. Per quanto riguarda le skill che gli italiani ritengono più importanti quando si esplorano nuove sfide professionali, troviamo in cima alla classifica la capacità di problem solving (31%), l'abilità nel comunicare (30%) e la conoscenza di una o più lingue straniere ad alto livello (23%). Al di là del diverso senso di sicurezza tra genera-

zioni, resta comunque il fatto che professioniste e professionisti in Italia sembrano voler riprendere in mano le redini della propria carriera, dopo un lungo periodo di incertezza: il 55% degli intervistati ha dichiarato di volersi nuovamente concentrare sul proprio percorso di crescita professionale. Un dato che sale al 58% tra i Millennials, al 56% tra GenZ e GenX per poi abbassarsi al 48% tra i Baby-Boomers. Non solo, l'attenzione in Italia è alta anche per quanto riguarda i metodi di ricerca di nuove opportunità professionali: il 43% degli italiani intervistati (e il 48% dei Millennials) ha dichiarato di aver cambiato strategia per stare al passo con i cambiamenti nel mondo del lavoro. Resta basso, tuttavia, il numero di application che riceve risposta da parte delle aziende di destinazione, con il 43% dei professionisti italiani intervistati che afferma di ottenere raramente un feedback. Tra gli italiani, poi, sembra essere diffuso un certo spirito di imprenditorialità: ben il 56% degli intervistati, infatti, ha dichiarato di stare valutando la possibilità di mettersi in proprio nell'anno in corso, sia rimanendo nel

proprio settore (19%) sia cambiando campo (15%), oppure trasformando la propria passione in un lavoro vero e proprio (22%). Tra chi sta considerando di aprire una propria attività, la spinta principale in questa direzione sembra essere l'opportunità di guadagnare di più (38%) seguita dalla possibilità di una migliore work-life balance (35%). "Dopo un lungo periodo di incertezza, professioniste e professionisti in Italia vogliono riprendere in mano le redini della propria carriera, dimostrando grande dinamismo nella ricerca di nuove opportunità lavorative. Una sfida che, come rivelano i dati dell'indagine da noi condotta, vede in prima linea le donne" commenta Marcello Albergoni, country manager di LinkedIn Italia. "Il numero di persone che stanno valutando di cambiare lavoro è in netto aumento rispetto al 2023: questo significa, per lavoratrici e lavoratori, una maggior competizione nell'assicurarsi la posizione desiderata. In questo contesto, la capacità di valutare le proprie skills in modo adeguato diventa ancor più importante, così come l'agilità e la proattività nel cercare di ampliare le proprie

competenze e il proprio network professionale per raggiungere l'obiettivo desiderato. In questo senso, è interessante notare come la generazione dei Millennials, spesso ritenuta la meno 'confident', sia a oggi la più fiduciosa nelle proprie competenze e skills quando si tratta di affrontare nuove sfide professionali". In un contesto in cui il mercato del lavoro sta subendo un 'raffreddamento' a livello globale, gli hiring manager temono di perdere talenti a causa di metodologie di selezione datate, non focalizzate sull'analisi delle competenze. Poiché la concorrenza per le opportunità lavorative è aumentata in un mercato del lavoro che sta perdendo vigore, le aziende dovranno concentrarsi sulle skill per trovare e trattenere i migliori talenti e tenere il passo con il ritmo del cambiamento. Guardando al nostro Paese, se nel 2022 si registrarono 5 candidati per 1 job opening, a metà 2023 salgono a 8 le candidature per 1 posto di lavoro aperto. In questo scenario, il 62% degli hiring manager intervistati ritiene che, nel prossimo anno, i datori di lavoro avranno maggiore capacità di negoziare con i candidati. Tuttavia, questo panorama del mercato del lavoro è ulteriormente caratterizzato dal fatto che il 39% dei responsabili delle assunzioni in Italia prevede un aumento del tasso di turnover dei dipendenti nell'anno in corso e il 55% sottolinea la difficoltà di trovare candi-

dati qualificati spesso a causa della mancanza di qualifiche tradizionali. Al fine di individuare e trattenere i talenti più qualificati, le imprese saranno chiamate a prioritizzare le skill mantenendo il passo con la velocità con cui il panorama lavorativo sta mutando. Evoluzione che, secondo il 67% dei responsabili delle assunzioni italiani intervistati, porterà nei prossimi 5 anni ad un aumento del divario di competenze. Questa statistica è confermata dai dati di LinkedIn, che mostrano come gli skill set richiesti siano cambiati del 25% dal 2015 e si prevede che cambieranno di un ulteriore 65% entro il 2030 a livello globale. In questo scenario, i leader aziendali che desiderano mantenersi all'avanguardia devono supportare i propri dipendenti nell'affrontare le trasformazioni in atto, investendo in iniziative di formazione e aggiornamento. Il 31% degli intervistati in Italia ritiene, infatti, che fornire programmi interni di apprendimento e sviluppo (L&D) incentrati, ad esempio, sull'IA generativa sia fondamentale per trattenere i talenti più qualificati. Più nel dettaglio, secondo il 71% degli intervistati, i dipendenti che fanno parte della GenZ hanno bisogno di ulteriore supporto per sviluppare le soft skills (come la comunicazione, la collaborazione, la negoziazione), pur essendo - per il 76% degli hiring manager - i più aperti all'adozione di nuove tecnologie, come l'IA.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Dopo l'avvio di un trattamento contro il cancro che gli è stato diagnosticato Re Carlo, notte a casa a Londra



Notte a casa a Londra per re Carlo III, dopo l'avvio di un trattamento contro il cancro che gli è stato diagnosticato in seguito all'intervento alla prostata della settimana scorsa. Lo ha reso noto la Bbc. Ieri l'annuncio ufficiale di Buckingham Palace in cui si annunciava che "re Carlo III ha il cancro e ha iniziato le cure. Sua Maestà ha scelto di condividere la sua diagnosi - ha spiegato la nota della casa reale - per prevenire speculazioni e nella speranza che possa aiutare la comprensione pubblica per tutti coloro che nel mondo

sono affetti da cancro". Il sovrano "resta totalmente positivo sul trattamento e conta di ritornare a svolgere pienamente i suoi impegni pubblici non appena possibile". Nessuna specifica nel comunicato di Buckingham Palace sul tipo di tumore che di cui è affetto il re. Non si tratterebbe di cancro alla prostata: la patologia è stata infatti scoperta durante il recente ricovero del sovrano, sottoposto a un intervento per ipertrofia prostatica, dove si è "evidenziato un altro motivo di preoccupazione". Dopo la notizia del tumore

anche il principe Harry tornerà a Londra per vedere il padre ma da solo. Lo riporta la Bbc, secondo cui la moglie del Duca di Sussex Meghan e i figli, Archie e Lilibet, resteranno negli Stati Uniti. Ancora non è noto quando Harry partirà per la Gran Bretagna dal momento che, secondo il suo entourage, lascerà la California "nei prossimi giorni". La visita, sottolinea la Bbc, apre una speranza di riconciliazione all'interno della Royal Family dopo le tensioni tra Harry da una parte e Carlo e William dall'altra.

Potrebbe essere un tumore alla prostata, alla vescica o al polmone Carlo III e il cancro: le ipotesi sulla malattia



"Dalla Royal Family non trapelano informazioni sulla salute di re Carlo III, figurarsi dai nostri colleghi urologi della London Clinic. Tuttavia, dopo l'intervento per l'ipertrofia prostatica benigna a cui il sovrano è stato sottoposto, possiamo ipotizzare che abbiano trovato un tumore alla prostata, alla vescica o al polmone. Sono infatti questi gli organi sospetti, ma ovviamente siamo nel campo delle ipotesi". Lo spiega all'Adnkronos Salute Vincenzo Mirone, responsabile Ufficio Comunicazione della Società italiana di urologia (Siu), intervenendo sul nuovo capitolo che si sta aprendo per re Carlo dopo

l'avvio di un trattamento contro il cancro che gli è stato diagnosticato in seguito all'intervento alla prostata della settimana scorsa. "Quando eseguiamo un intervento per l'ipertrofia della prostata - sottolinea Mirone - facciamo poi analizzare i tessuti oggetto della resezione dall'anatomopatologo". L'esame istologico della prostata asportata "a volte può evidenziare la presenza di cellule tumorali - aggiunge Giuseppe Carrieri, presidente degli urologi italiani - della cui conoscenza prima non sapevamo nulla. Quanto è successo ai colleghi della London Clinic è accaduto a tutti gli urologi,

ovvero scoprire un tumore dopo un banale intervento alla prostata. Nella pratica urologica è comune anche se, fortunatamente, i casi sono in diminuzione". E se per Carrieri "il tumore di re Carlo III molto probabilmente interessa la prostata", nonostante da Buckingham Palace escludano che il tumore interessi questo organo, Mirone azzarda altre ipotesi: "Oltre alla prostata, i miei sospetti vanno anche su vescica e polmone, sebbene l'organo più vicino alla prostata sia l'intestino, in particolare il colon retto. Nessuna idea personale, ma solo le ipotesi più plausibili", conclude.

"Per fortuna sua e dei suoi sudditi niente omeopatia per curare il cancro" Re Carlo III, le parole di Bassetti



"Re Carlo ha un cancro, probabilmente alla prostata e sarà curato seguendo la medicina dell'evidenza con i farmaci suggeriti dalle linee guida internazionali". Così l'infettivologo Matteo Bassetti su 'X'. "Solo poche

settimane fa, però - aggiunge Bassetti - aveva annunciato che il suo medico personale sarebbe stato Michael Dixon, esperto di omeopatia e terapie alternative (con un curriculum molto discutibile). Per for-

tuna sua e dei suoi sudditi niente omeopatia per curare il cancro. Quando hai qualcosa di serio ti affidi ai medici seri e coscienti. Benedetto l'incoerenza di cui anche in Italia ci sono veri campioni".

Le parole di Gabriele Antonini, urologo-andrologo del Pertini di Roma "Alla vescica prima ipotesi più coerente"



"Quando un personaggio importante come Carlo III si sottopone ad un intervento come quello per l'ipertrofia della prostata, prima della procedura vengono eseguiti esami importanti come la Tac ed è difficile che durante l'intervento o nel perioperatorio vengano scoperti dei problemi oncologici di altra natura. Le ipotesi che possiamo fare è che ci sia un problema locale, i colleghi inglesi sono entrati endoscopicamente nella prostata del paziente attraverso l'uretra, hanno analizzato la vescica e hanno trovato un tumore vescicale. Questa è la prima ipotesi con le poche informazioni che abbiamo". Lo spiega all'Adnkronos Salute Gabriele Antonini, urologo-andro-

logo dell'ospedale Sandro Pertini di Roma, intervenendo sul nuovo capitolo che si sta aprendo per Re Carlo III dopo l'avvio di un trattamento contro il cancro che gli è stato diagnosticato in seguito all'intervento alla prostata della settimana scorsa. "Altro discorso può essere avvenuto se nello screening preoperatorio è stata fatta una lastra ai polmoni e i colleghi possono aver trovato una formazione sospetta - prosegue - oppure hanno notato nel sangue una alterazione dei globuli bianchi, forse una leucemia. Con l'età di Carlo III ci potrebbe stare. Mi sentirei di escludere - continua Antonini - un cancro al fegato, al pancreas o all'intestino, quest'ultimo

sicuramente no perché è impossibile nel contesto di una ipertrofia prostatica trovare un tumore intestinale". Secondo l'urologo, un tumore in altri organi "sarebbe stato visto da una Tac fatta prima dell'intervento che avrebbe mostrato segnali d'allarme oncologici. Questo ragionamento è corretto se si esclude che il tumore sia invece alla prostata. Infatti - conclude - se è stata fatta una resezione prostatica sul materiale preso in esame ed è stato trovato un incidentaloma del tumore prostatico con cellule tumorali si può procedere e risolvere bene con la radioterapia. Ma al momento le informazioni sono centellate e rimaniamo nel campo delle ipotesi".

Per i crolli delle due palazzine ex Iacp (Ater) di piazza Sagnotti

Aamatrice: condanne confermate



La Cassazione ha confermato le condanne per i crolli delle due palazzine ex Iacp (Ater) di piazza Sagnotti ad Amatrice, dove la notte del terremoto del 24 agosto 2016 morirono 19 persone. I giudici della quarta sezione penale hanno respinto o dichiarato inammissibili i ricorsi degli imputati e dei responsabili civili, Ater e Regione Lazio. È così confermata la sentenza della Corte di Appello di Roma che aveva condannato a 9 anni di reclusione Ottaviano Boni, all'epoca direttore tecnico dell'im-

presa costruttrice Sogepap, e a 5 anni Maurizio Scacchi, geometra della Regione Lazio-Genio Civile. Per la Regione Lazio è stata esclusa la responsabilità civile solo per la posizione di Boni. "Hanno capito finalmente che non sono i terremoti che uccidono le persone, dopo 7 anni giustizia è stata fatta però i nostri cari purtroppo non torneranno più", ha commentato Massimo Moriconi, uno dei familiari delle vittime. "Oggi i giudici della Cassazione hanno assicurato verità e giustizia alle vit-

time. Quella giustizia che parla di responsabilità umane per quanto accaduto nella notte del terremoto di Amatrice. Non fu il terremoto un 'evento eccezionale' a causare la morte di 19 persone, bensì ci furono delle concause umane", ha affermato l'avvocato Wania Della Vigna, legale di parte civile. "I reati vanno dal disastro colposo all'omicidio colposo e alle lesioni colpose. Abbiamo due imputati condannati in via definitiva, con due responsabilità civili, la Regione Lazio e Ater", ha aggiunto.

L'assessora Segnalini sulle intersezioni situate su Via Braccianese

"Nuove rotatorie per sicurezza stradale"



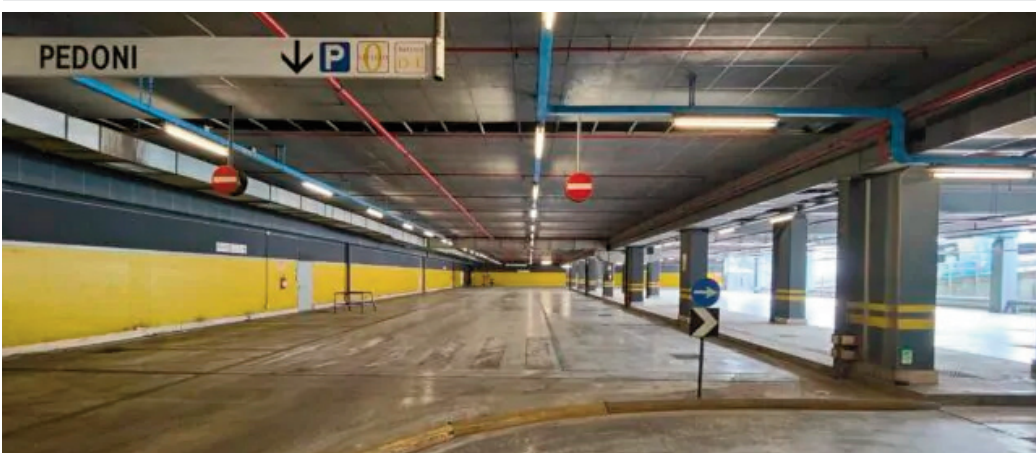
Osteria Nuova, Anguillare e Manzianna Sasso sono gli incroci individuati dal Dipartimento Csimu dove realizzare tre nuove rotatorie. Le intersezioni, situate su via Braccianese, sono state indicate con la finalità sia di fluidificare il traffico nelle ore di punta, sia per migliorare la sicurezza stradale. Con questo obiettivo è stato convocato questa settimana presso l'assessorato di via Petroselli un incontro tra l'assessora ai Lavori pubblici di Roma Capitale Ornella Segnalini, la Consigliera delegata alla viabilità Città Metropolitana Manuela Chioccia, i sindaci di Anguillara Angelo Pizzigallo, di Bracciano Marco Crocicchi, Manzianna Alessio Telsoni e i presidenti dei Municipi XIV Marco Della

Porta e XV Daniele Torquati. "Insieme alla Consigliera Chioccia e a tutti i soggetti interessati alla Braccianese - commenta l'assessora Ornella Segnalini - siamo tutti d'accordo nel procedere a ulteriori e indispensabili interventi di messa in sicurezza della strada provinciale. Via Braccianese, nella parte interessata dai lavori giubilari, ha un'estensione di oltre 30 km, attraversa due municipi di Roma e diversi comuni dell'area metropolitana della Capitale. È soggetta a un intenso utilizzo e per la sua stessa conformazione, in cui si alternano molte curve e rettilinei, è necessario prevedere tre ulteriori rotatorie. Lo scopo - conclude Segnalini - è di chiedere ad Anas di valu-

tare fattibilità di progetto e costi. Nel corso dell'incontro si valuterà anche la possibilità di inserire l'intervento nell'ambito dei lavori del Giubileo che la società del gruppo Fs sta realizzando per conto del Campidoglio e di Città Metropolitana". Per la Consigliera Chioccia si tratta di: "Un'interlocuzione che stiamo portando avanti da tempo e in maniera convincente; le tre rotatorie in questione, infatti, rappresenterebbero, dopo i lavori di riqualificazione del manto stradale che si sono svolti sulla S.P Braccianese, un ulteriore passo in avanti per la sicurezza degli automobilisti e per alleggerire il traffico su una viabilità di fondamentale importanza per migliaia di cittadini".

"La riapertura del Settore B del parcheggio di scambio un ottimo risultato"

Metro B Laurentina: parla Patanè



Riaprirà domani al pubblico il settore B del parcheggio di scambio di via de Sappè, in corrispondenza della stazione della Metro B Laurentina: un totale di 225 posti auto, di cui 6 riservati ai diversamente abili. La chiusura del settore era stata disposta in quanto, in occasione del rinnovo del Certificato Prevenzione Incendi, era stata rilevata la presenza di un grande archivio di Roma Capitale adiacente al parcheggio, non compatibile ai sensi della normativa in materia di prevenzione incendi. Prima di riaprire il parcheggio al pubblico, dunque, è stato necessario lo

sgombero del materiale cartaceo presente. "La riapertura del Settore B del parcheggio di scambio Laurentina - ha commentato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè - è un ottimo risultato, a beneficio dei cittadini romani e dei pendolari che potranno tornare ad usufruire di 225 posti auto importanti per favorire l'accesso al trasporto pubblico e garantire l'intermodalità degli spostamenti. La completa riapertura del parcheggio, si inserisce nel piano complessivo che abbiamo avviato fin dall'inizio della nostra amministrazione di valorizzazione e recupero delle aree di sosta, settore

fondamentale per riattivare il sistema della mobilità cittadina. Ci siamo impegnati da subito infatti per sbloccare importanti opere dopo anni di immobilismo, come ad esempio il parcheggio di Lungotevere Arnaldo da Brescia, di Cornelia e Piazzale della Radio". Il parcheggio Laurentina - composto da un settore multipiano (Settore A), un settore interrato realizzato sotto il piazzale dei capolinea bus (settore B) e un'area a raso - da domani tornerà ad offrire una disponibilità totale di 1244 posti auto complessivi, di cui 25 riservati ai diversamente abili.

"Il nuovo bando pubblicato dall'Erp finirà per premiare gli abusivi?"

Patrimonio case, Italia viva attacca



"Stando a quanto apprendiamo oggi da organi di stampa, il nuovo bando per l'assegnazione degli alloggi popolari a cui sta lavorando l'Assessorato al Patrimonio premierebbe gli occupanti abusivi con ordinanza di sgombero, che potrebbero addirittura beneficiare di un punteggio prioritario rispetto ad altri richiedenti. Anziché liberare le case dagli abusivi, quindi, il Comune as-

s e g n e r e b b e definitivamente quelle case a chi le occupa senza averne titolo, arrendendosi così alla logica della sopraffazione. Un riconoscimento di fatto che rappresenterebbe un'autentica vergogna. È questo il modo con cui l'Amministrazione pensa di rispondere alle migliaia di persone regolarmente in attesa da anni di un alloggio pubblico? Se l'impianto del bando fosse confermato, ci opporremo

in tutte le sedi contro questa assurda tutela degli abusivi. Ci auguriamo che ci sia spazio per un confronto costruttivo con la maggioranza, che può ancora scegliere la strada giusta da percorrere, evitando di premiare i prepotenti a scapito degli onesti. In caso contrario, commetterebbe davvero un grosso errore". Così Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva.

L'incontro formativo per rafforzare la consapevolezza che si è tenuto nella giornata di oggi presso la sala della Protomoteca in Campidoglio

Giornata internazionale contro le Mutilazioni Genitali Femminili

Si è tenuta oggi presso la sala della Protomoteca in Campidoglio la giornata di "formazione per la prevenzione e il contrasto alle Mutilazioni Genitali Femminili". A presenziare a questo importante appuntamento l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute, Barbara Funari, l'Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e alle Pari Opportunità, Monica Lucarelli, l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro, Claudia Pratelli, di Roma Capitale, il Commissario Straordinario della ASL Roma 1 Giuseppe Quintavalle e la Vicedirettrice di Amref Health Africa-Italia, Roberta Rughetti. Le mutilazioni genitali femminili sono pratiche tradizionali che vengono eseguite principalmente in 28 Paesi dell'Africa sub-sahariana per motivi non terapeutici. Oltre 200 milioni di donne in tutto il mondo convivono con le conseguenze della mutilazione genitale. In Europa, più di 600.000 donne e ragazze hanno subito le MGF nei paesi di origine e altre 180.000 sono a rischio ogni anno (UNHCR). L'Italia ospita uno dei maggiori numeri di donne escise, con oltre 87.000 casi, principalmente a causa del flusso migratorio femminile da Paesi ad alta prevalenza di MGF. Sebbene costituiscano un

grave rischio per la salute delle donne e delle bambine con gravi, e spesso irreversibili, conseguenze psicofisiche sia a breve che a lungo termine, le MGF sono radicate in molte comunità come pratica sociale tradizionale. L'iniziativa di oggi rende concreto il protocollo d'intesa, sottoscritto ad aprile, 2023 per avviare una rete territoriale di prevenzione e contrasto delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) sulle minori straniere nel territorio di Roma. "La forza di questa ampia rete, che ringrazio, è stata quella - spiega l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - di strutturare un'idea di intervento con responsabilità condivise. L'attuazione del protocollo approvato dalla Giunta, grazie all'impegno importante del SaMiFo e alla collaborazione di tanti attori, si manifesta nelle scelte concrete delle Politiche che sta portando avanti Roma Capitale. Non è facile fare emergere la storia di queste donne e bambine, e soprattutto è difficile intervenire per accompagnarle poi in un percorso e riuscire a dare delle risposte adeguate ai loro bisogni. È un tema trasversale di diritto alla salute che stiamo cercando di approfondire in tutti i servizi dell'accoglienza dei mi-



granti". "Il rispetto della persona è sempre al centro nelle nostre scelte - ha proseguito l'Assessore alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e alle Pari Opportunità, Monica Lucarelli - il nostro compito è quello di aumentare il livello di consapevolezza sia delle persone che subiscono queste pratiche che di chi si confronta con loro. Qualunque forma di mutilazione genitale femminile rappresenta una grave violazione dei diritti delle bambine, delle ragazze e delle donne, ivi compreso il loro diritto alla non discriminazione e all'autodeterminazione". "Il protocollo di intesa che abbiamo firmato ormai un anno fa - ha commentato l'Assessore Pratelli - rappresenta davvero qualcosa di importante: l'avvio di una collaborazione in cui tutti i soggetti coinvolti esprimono l'impegno e l'interesse a fare la propria

parte per promuovere da un lato la prevenzione e dall'altra il superamento di una pratica che ha radici lontane. Dunque mi sento di dire che questa è un percorso preziosissimo perché consente di tenere insieme aspetti molto complessi che hanno a che fare con i diritti umani e con il rispetto di tutte le culture, con l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne a partire dalle più giovani. In questo senso la scuola gioca un ruolo fondamentale. Noi, su questo terreno stiamo investendo molto, perché siamo convinti che la scuola sia il luogo per eccellenza dell'incontro, della crescita, dell'emancipazione". "Come ASL Roma 1 faremo in modo di trasmettere alle altre realtà sanitarie gli assiomi di questo protocollo - ha proseguito Giuseppe Quintavalle, Commissario Straordinario della ASL -

Generare un cambiamento è sempre difficile, tanto più quando si cerca di scardinare riti di passaggio antichi che coinvolgono a vario titolo il rapporto con la collettività. Dobbiamo aumentare le nostre conoscenze e agire sulla prevenzione primaria, essere facilitatori in questo passaggio culturale nell'interesse della persona e nel rispetto massimo dei diritti. I mediatori culturali possono essere il volano per proteggere chi ha già subito una mutilazione e porta dentro di sé un trauma difficili da superare. Da parte della ASL Roma 1, il massimo impegno per tutte le progettualità future di inclusione, perché sono convinto che il vero cambiamento debba passare attraverso ognuno di noi." "Dobbiamo far emergere questa pratica per debellarla. Per farlo - ha concluso la Vicedirettrice di Amref Health Africa-Italia, Roberta Rughetti - come ci insegna l'Africa, è necessario ascoltare e costruire percorsi alternativi guidati dalle comunità. Oggi in sala ci sono professionisti della salute, istituzioni, mediatori, società civile, giovani con background migratorio e molti altri attori chiave. Sono convinta che, dopo oggi, ognuno tornerà a casa con nuovi strumenti, nuovi alleati, per creare

una rete che metta al centro la salute delle donne." La giornata - nel corso del quale è stata presentata anche l'indagine "Mutilazioni genitali femminili: che ne sai?" e che ha coinvolto 85 strutture Sai (Sistema Accoglienza Integrazione di Roma Capitale) - è organizzata dagli aderenti al Protocollo d'Intesa Rete territoriale di prevenzione e contrasto delle MGF sulle minori straniere - Roma, firmato a conclusione del Progetto FAMI P-ACT (Amref Health Africa Onlus; ASL Roma 1; Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute Roma Capitale; Assessorato alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità Roma Capitale; Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro Roma Capitale; Cooperativa Roma Solidarietà - Ente promosso dalla Caritas Diocesana di Roma; CIES Onlus; CPIA 3; Focus Casa dei Diritti Sociali; Società Italiana di Pediatria Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Migrante) e hanno contribuito all'organizzazione anche il Centro Salute Globale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, il Centro Regionale MGF dell'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma e la Società Italiana Medicina delle Migrazioni.

Il sindaco: "Noi sempre in prima fila per riduzione degli incidenti stradali"

Gualtieri risponde a Salvini



Il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha inviato una lettera di risposta al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, riguardo alla richiesta di installare barriere di protezione sul tratto di Via del Foro Italico. Nella lettera al ministro il Sindaco sottolinea come si sia "provveduto a dare impulso allo studio di individuazione dei tratti e delle intersezioni stradali a massimo rischio di incidentalità, poi approvato con delibera n. 126 del 21 aprile 2022. Il predetto studio, realizzato da Roma Servizi per la Mo-

bilità sulla base di criteri oggettivi non ha previsto l'inserimento della porzione di via del Foro Italico. In proposito mi preme evidenziare che in tale tratto, caratterizzato dall'assenza di barriera di protezione centrale fin dalla sua costruzione, il livello di incidentalità è significativamente inferiore ai dati citati, riferiti ad una porzione ben più ampia dell'arteria stradale. Ciò nonostante, ci siamo comunque attivati con misure di mitigazione della velocità, abbassando il limite dai 70 km/h a 50 km/h". Inoltre,

il Sindaco ha ricordato come siano stati già predisposti studi ed interventi per mitigare il pericolo di incidentalità. In particolare il Sindaco ha sottolineato che "proprio nell'ottica di conseguire massimi livelli di sicurezza stradale, a settembre 2023 abbiamo chiesto all'ANAS di realizzare uno studio di fattibilità volto proprio a valutare la possibilità di installare le barriere di sicurezza, nonostante le attuali regole giuridiche e tecniche non prevedano l'obbligo di tali dispositivi in quel tratto di strada."

Casini e Leoncini (Iv): "L'Aula ha approva la nostra mozione sull'esonero"

Agricoltori: arriva esonero Irpef



"Roma è il più grande comune agricolo d'Europa e il grido di allarme dei coltivatori, che in queste ore stanno organizzando per sfilare nel centro della Capitale con i loro trattori, non deve restare inascoltato. Siamo soddisfatti che l'Assemblea capitolina abbia approvato oggi la nostra mozione urgente con la quale chiediamo al sindaco e alla Giunta di fare pressione sul Governo affinché

ripristinino l'esonero Irpef per gli agricoltori e mantenga quello contributivo per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli under 40, misure che riteniamo indispensabili per scongiurare una crisi strutturale del comparto e per tornare a far crescere investimenti ed export. Dopo l'interrogazione presentata al ministro Lollobrigida dai nostri parlamentari, Italia Viva continuerà a fare la sua parte anche sui

territori e a ogni livello istituzionale. Per rilanciare questo settore strategico, infatti, tutelare i consumatori e assicurare competitività e livelli occupazionali anche alle filiere produttive a bassa redditività e alti costi di produzione, non servono nuove tasse ma risorse adeguate e azioni concrete di sostegno". Così Valerio Casini e Francesca Leoncini, consiglieri capitolini di Italia Viva.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s